

Dal libro dei Numeri

Nm 21, 4-9

In quei giorni, gli Israeliti si mossero dal monte Or per la via del Mar Rosso, per aggirare il territorio di Edom. Ma il popolo non sopportò il viaggio. Il popolo disse contro Dio e contro Mosè: «Perché ci avete fatto salire dall'Egitto per farci morire in questo deserto? Perché qui non c'è né pane né acqua e siamo nauseati di questo cibo così leggero».

Allora il Signore mandò fra il popolo serpenti brucianti i quali mordevano la gente, e un gran numero d'Israeliti morì. Il popolo venne da Mosè e disse: «Abbiamo peccato, perché abbiamo parlato contro il Signore e contro di te; supplica il Signore che allontani da noi questi serpenti».

Mosè pregò per il popolo. Il Signore disse a Mosè: «Fatti un serpente e mettilo sopra un'asta; chiunque sarà stato morso e lo guarderà, resterà in vita».

Mosè allora fece un serpente di bronzo e lo mise sopra l'asta; quando un serpente aveva morso qualcuno, se questi guardava il serpente di bronzo, restava in vita.

Salmo Responsoriale Dal Salmo 101

Signora, ascolta la mia preghiera.

Signore, ascolta la mia preghiera,
a te giunga il mio grido di aiuto.
Non nascondermi il tuo volto
nel giorno in cui sono nell'angoscia.
Tendi verso di me l'orecchio,
quando t'invoco, presto, rispondimi!

Le genti temeranno il nome del Signore
e tutti i re della terra la tua gloria,
quando il Signore avrà ricostruito Sion
e sarà apparso in tutto il suo splendore.
Egli si volge alla preghiera dei derelitti,
non disprezza la loro preghiera.

Questo si scriva per la generazione futura
e un popolo, da lui creato, darà lode al Signore:
«Il Signore si è affacciato dall'alto del suo santuario,
dal cielo ha guardato la terra,
per ascoltare il sospiro del prigioniero,
per liberare i condannati a morte».

Dal vangelo secondo Giovanni

Gv 8,21-30

In quel tempo, Gesù disse ai farisei: «Io vado e voi mi cercherete, ma morirete nel vostro peccato. Dove vado io, voi non potete venire». Dicevano allora i Giudei: «Vuole forse uccidersi, dal momento che dice: "Dove vado io, voi non potete venire"?».

E diceva loro: «Voi siete di quaggiù, io sono di lassù; voi siete di questo mondo, io non sono di questo mondo. Vi ho detto che morirete nei vostri peccati; se infatti non credete che Io Sono, morirete nei vostri peccati».

Gli dissero allora: «Tu, chi sei?». Gesù disse loro: «Proprio ciò che io vi dico. Molte cose ho da dire di voi, e da giudicare; ma colui che mi ha mandato è veritiero, e le cose che ho udito da lui, le dico al mondo». Non capirono che egli parlava loro del Padre.

Disse allora Gesù: «Quando avrete innalzato il Figlio dell'uomo, allora conoscerete che Io Sono e che non faccio nulla da me stesso, ma parlo come il Padre mi ha insegnato. Colui che mi ha mandato è con me: non mi ha lasciato solo, perché faccio sempre le cose che gli sono gradite». A queste sue parole, molti credettero in lui.

Nella prima lettura il Popolo di Israele, stanco per il viaggio, comincia a mormorare: DICE CONTRO Dio e Mosè. Inizia l'abile arte del lamento e della mormorazione, che genera una situazione di morte.

È un'immagine che sentiamo vicina e di cui facciamo esperienza: perché in una situazione di difficoltà e di sofferenza condivisa tende a nascere spontaneo il lamento, la mormorazione e a volte anche l'accusa di chi si assume delle responsabilità?

Sappiamo che questo non risolve i problemi, anzi, tendenzialmente amplifica; crea quella situazione in cui, come nella prima lettura, si genera morte, perché quei serpenti forse siamo noi che ci mordiamo gli uni gli altri: quando mormoriamo, pensiamo male o ci lamentiamo, dentro di noi intuiamo già che saremo le prossime vittime di quel lamento, pensiero, mormorazione.

La parola di Dio di oggi ci avvolge con la sua misericordia e ci grida: guarda davanti a te, ho posto un segno di salvezza, un antidoto al veleno.

Quel serpente di bronzo innalzato ha a che fare con Gesù innalzato sulla croce: il morso della morte non lo ha ucciso, perché colui che lo ha mandato, Dio-Padre, è con Lui...e anche con noi. Egli è diventato la nostra possibilità di avere vita.

Oggi Signore vogliamo scorgere i segni di salvezza innalzati davanti a noi, per ritrovare coraggio, speranza; per ritrovare la simpatia del fratello che mi sta di fronte; per ritrovare Te.

Guarisci i nostri occhi...perché possiamo vedere bene.

Guarisci le nostre bocche...perché possano uscire parole buone.

Guarisci le nostre orecchie...perché possiamo sentire la tua voce che risuona nel creato e nelle sue creature.